

E' TEMPO DI FINIRLA PER IL MERLO BIANCO E IL CORVO ROSSO

Da diverso tempo sul Giornale di Sicilia si pubblicano notizie erranee e tendenziose che presentano un quadro distorto e deformato della vita politica sambucense attaccando con argomentazioni equivocate l'operato di un'Amministrazione che per concorde giudizio di qualificati osservatori assolve degnamente i suoi compiti.

Non si tratta di critiche costruttive, ma di un'insistente campagna ispirata da gruppi reazionari che mai hanno sopportato l'Amministrazione popolare che guida il nostro comune.

S'inventano le supposizioni più cervellotiche, si fanno le ipotesi più fantasiose presentandole come verosimili ed attendibili per colpire e destabilizzare un Partito e un'Amministrazione che hanno assicurato tanto benessere e prosperità alla nostra cittadinanza.

A rettifica di quanto è stato scritto, si coglie l'occasione per chiarire che nel Pci non ci sono «due anime», c'è soltanto una sola anima tesa ad assicurare il bene collettivo di tutto il paese; non ci sono correnti organizzate, c'è piuttosto una dialettica vivace fatta con forte spirito unitario.

Non c'è «guerra fratricida», non ci sono «aspre polemiche»; ma soltanto un libero confronto d'idee per elevare e rendere più fecondo il dibattito politico. I comunisti si confrontano spesso non per dividersi, ma per unirsi su equilibri e su intese più stabili.

Parlando dei nostri congressi, si è volutamente ignorata la passione politica che ha animato le centinaia di compagni venuti in sezione per dire di sì ad Occhetto: così stanno le cose, così si presenta la realtà politica, e non sollevando polveroni e dando un taglio fazioso alla dialettica democratica del Pci.

Il vero giornalismo non si può basare su pettegolezzi da marciapiede, ma su quanto accade nelle sedi statutarie degli organismi istituzionali: è notorio che il «marciapiede» è molto diffamato infatti di una «brava» donna si dice che è di marciapiede. Ovviamente da tale fonte non può scaturire la verità.

Pertanto il lettore si chiede se i contenuti di certe notizie siano

frutto di tali sproloqui o non piuttosto le solite trovate del merlo bianco e del corvo rosso che s'imbeccano a vicenda per sollevare grandi polveroni scrivendo di «clima piuttosto surriscaldato», «ombre lunghe», «imprevisti colpi di scena» e «spauracchi» di vario genere.

Queste amare ed ironiche allusioni vogliono soltanto esprimere il disagio di chi vede stravolta la verità. Pertanto auspichiamo che la nobile arte del giornalismo sia finalizzata a dare migliori stimoli per un democratico e civile dialogo tra le varie componenti della nostra società.

M. B.

RINNOVO CARICHE A.V.I.S.

Sambuca ha una costante caratteristica nei riguardi delle associazioni di qualsiasi genere esse siano; all'inizio mostrano verso di esse molto entusiasmo che finisce per spegnersi, a volte bruscamente, nel giro di pochi mesi.

Per i responsabili delle varie iniziative questo vuol dire farsi carico di ulteriori pesi, di nuove e più pesanti responsabilità pur di mantenere in vita strutture che spesso sono di grandissima importanza per la salute del cittadino come nel caso dell'A.V.I.S.

Anche questa associazione ha subito l'influsso del carattere negativo dei sambucensi, è successo che all'Assemblea dei soci convocata il 14-1-1990 per rinnovare le cariche sociali pochi soci si sono presentati all'appuntamento. L'Assemblea è stata ancora convocata e questa volta è stato possibile votare il nuovo gruppo dirigente che ancora una volta ha fatto appello all'entusiasmo ed alla costanza dei soci donatori più anziani, di coloro che sentono più forti gli impegni di solidarietà verso il prossimo e per una maggiore qualità della vita.

Al nuovo gruppo dirigente la Voce augura un buon lavoro perché possa crescere assieme alla nostra popolazione.

Marsala

ASSISTENZA COMUNALE PER HANDICAPPATI

Il Sindaco avvisa la cittadinanza che è stato istituito il servizio domiciliare per portatori d'handicap.

Gli interessati possono presentare domanda all'Ufficio Servizi Sociali con sede nei locali di S.

Caterina. Questi i principali servizi offerti da questa nuova attività comunale:

- fornitura pasti caldi;
- pulizia biancheria;
- assistenza morale e medica;
- aiuto per la cura della persona.

Anche in questo campo Sambuca si colloca all'avanguardia in un delicato settore della sicurezza sociale: quello di assistere a domicilio questa sfortunata categoria di cittadini che senza essere sradicata dal proprio ambiente riceve un'adeguata assistenza da parte degli organi pubblici.

RAID IN SICILIA DA MILLE E UNA NOTTE

Cultura e turismo sono stati i temi dominanti del 1° Raduno alla scoperta dei castelli arabi, organizzato dal Circolo Vincenzo Florio di Palermo.

La manifestazione riservata a quaranta vetture postguerra, ben selezionate in modo da presentare una buona panoramica, ha ottenuto un lusinghiero successo grazie alla rappresentanza di tutti i club dell'isola. E questo è un fatto che onora concorrenti e organizzatori.

Il programma prevedeva la partenza in piazza Politeama di Palermo, per arrivare a Sciacca, attraversando la Sicilia, sulle strade per Castelvetro e altri centri fuori dal grande traffico di massa. Per i partecipanti è stata una piacevole sorpresa conoscere questi paesi di origine araba tanto ricchi di storia e di arte che meriterebbero un maggior lancio turistico. Stupendi Caltabellotta e i suoi dintorni che hanno diverse volte attratto anche registi famosi per girare celebri film. Altrettanto meritevole di citazione Sambuca di Sicilia dove, oltre alla bellezza dell'abitato, si apprezza il calore della gente, sempre gentile e disponibile, un calore che ha dato piena soddisfazione anche agli organizzatori, primo fra tutti Pippo Vaccari. I tre giorni del raduno si sono svolti con estrema amicizia e serenità, tra visite ai monumenti più significativi, gite turistiche rilassanti, intervallate da squisite degustazioni di vini e cibi tipici. Sbalorditiva come sempre l'ospitalità della Sicilia.

di Salvatore Maurici

Il nuovo Pci ha un futuro

La crisi dei partiti politici che da qualche anno si trascina insolita, ha portato i medesimi ad uscire dai compiti istituzionali, ad occupare sempre più spazi gestionali all'interno del potere, spazi propri degli organismi dello stato, creando gravi interconnessioni, pericolose promiscuità. Ecco allora la necessità di riflettere sul futuro italiano dei partiti. Bene ha fatto in tal senso il Pci in questi mesi a mettere in discussione se stesso, la sua storia gloriosa per andare alla fondazione di un «partito nuovo» che sia tale nel nome come nella sua organizzazione interna, un partito capace di formulare un programma politico più aderente alle esigenze della gente, ad una società con una forte presenza industriale con cui deve necessariamente convivere.

Compito di tutta la sinistra libertaria e progressista è quello di chiedersi come deve essere questo partito e formulare ipotesi in tal senso.

Un partito nuovo deve nascere

da un forte ripensamento ideologico che sia aperto e vada incontro alle necessità di un paese alle soglie del Duemila, ai problemi come l'ambiente, la democrazia, l'impegno sociale. Una scelta di cambiamento che va fatta in modo deciso pena il rischio di vedersi sfilare sotto il naso il treno del cambiamento, l'occasione per il Pci di ritornare ad essere animatore e protagonista di una nuova stagione di lotte in difesa degli emarginati, degli oppressi, degli sfruttati.

A sottolineare l'attenzione con cui la sinistra ideologica e culturale guarda alla costituente comunista cito l'appello che molti intellettuali hanno pubblicato sull'Espresso di metà gennaio ed alla fine dello stesso mese l'intervento di Bobbio sulle pagine dell'Unità. Tutti ci auguriamo che il nuovo partito si apra alle esigenze della società, che consenta ai cittadini esterni uguale dignità e peso decisionale degli iscritti.

Un nuovo partito avrà senso

solo se vorrà e potrà sottrarsi alla logica della partitocrazia, del personalismo, se potrà garantire coerenza democratica e pluralismo, un partito che sfugga le tentazioni del trasformismo e del revisionismo paroloso. Un segnale di cambiamento può essere dato nei prossimi giorni con la formazione dei programmi, delle liste, degli organismi dirigenti. Ancora un forte impegno innovativo può avvenire dalla trasformazione della sua struttura partitica, fortemente centralizzata in un modello fortemente decentrato che privilegi i legami tra le varie componenti in cui è organizzata la società, una sorta di partito coordinatore capace di sintetizzare e coordinare i conflitti sociali e trasformarli in momenti di lotta.

Su queste ipotesi sono molti i cittadini disposti a saltare sul treno del rinnovamento comunista, a dare il loro contributo perché la velocità ed il senso di marcia siano le più idonee alle richieste che provengono dalla società.

OPINIONI E DIBATTITI

La donna nella Chiesa

In questa rubrica vengono ospitati articoli di liberi contributi alle tematiche più scottanti della nostra epoca. Le «opinioni» impegnano la libera responsabilità degli autori.

La chiesa resta ancora oggi ancorata ai vecchi principi antifemministi di Sant'Agostino, secondo cui l'uomo (cioè il maschio) è immagine di Dio, mentre la donna è il riflesso del creatore solo per l'anima e la sua sessualità è indegna di Dio. Le vere donne cristiane hanno protestato al Concilio Vat. 2°: «Non siamo più disposte a tacere. Il battesimo come abilita l'uomo a ricevere i sette sacramenti, abilita anche noi a riceverli tutti e sette». Wojtyla parla di «diversità» della donna dall'uomo. Infatti, è in nome di questa diversità che molti padri vaticani volevano escludere le donne dalla magistratura, dalla diplomazia e dall'insegnamento nelle Università, così come oggi il pontefice le esclude dal sacerdozio.

Gesù spezza senza alcun timore, le radici del maschilismo ebraico che escludeva dal sacerdozio la donna, proprio perché era incompatibile con la sfera del sacro. Il potere cattolico ha preso dall'ebraismo il diritto di rifiutare, sia all'uomo non celibe che alla donna, l'accesso al sacro. Ma Gesù alle donne, anche se peccatrici o prostitute, apparve per prima e a loro affidò la missione di annunciare la sua resurrezione e non a Pietro anche se primo Papa. Con Cristo finisce la donna sinonimo d'«impurità» legale, ma non nella Chiesa cattolica. Se i sacramenti — come insegna la Chiesa — sono per tutti, perché non sono tutti per tutti ed è escluso solo il sacerdozio?

La donna viene esclusa dal sacerdozio, dalla predicazione, da ogni responsabilità. Dov'è la donna Segretario di Stato, Ambasciatrice del Vaticano e responsabile della Congregazione? C'è un solo sacrificio — ribadisce il Vaticano 2° — e un solo sacerdote: Cristo. Di questo unico sacerdozio partecipano tutti i battezzati sia uomini che donne. Perché, allora, no al sacerdozio femminile? Dice la teologa Adriana Zerri: «Per un vero rinnovamento della teologia ci vogliono i laici, non sottoposti ai ricatti della gerarchia ecclesiastica». La Scrittura è o no, parola di Dio? Sentiamo San Paolo ai Galati (3,28) «Non ha alcuna importanza l'essere... uomo o donna, perché uniti a Cristo siete diventati su solo uomo...» quindi tutti uguali nella Chiesa di Cristo. E' l'eterno vizio del cattolicesimo che non intende convertirsi alla parola di Dio che è al di sopra di tutte le tradizioni ecclesiastiche. Queste mutano, non quella. Il motivo fondamentale, in

definitiva, è la struttura di questa Chiesa che deve cambiare. Venga presto una comunità di credenti, ove scompaiano privilegi e steccati, distinzione tra sacerdozio regale e ministeriale. In questa chiesa gerarchica e maschilista, le donne non hanno visibilità; sono escluse dalla parola autorevole e decisionale. La vera donna cristiana non si augura di accedere a questo tipo di sacerdozio struttura che interpreta, decide e legifera. Il messaggio evangelico è rivolto ugualmente all'uomo e alla donna. Unica è la chiamata di Dio rivolta all'essere umano totale. E' stato tenuto il Sinodo dei laici, ma una cosa sono stati gli interventi, una cosa i documenti definitivi. I laici, comprese le donne che sono i due terzi della cattolicità, sono stati trattati da estranei. «La laicità — come scrisse Fabbretti in Paese Sera — fa il tipo di vita dei primissimi cristiani, quelli che convissero con gli Apostoli e rifiutarono ogni sacralizzazione discriminante... riconoscendo il primato di Dio solo, in Cristo Redentore. Solo con Costantino, nasce presto la Chiesa clericale, parallela alla struttura imperiale. Oggi solo un recupero di laicità potrà condurre ad accettare anche la donna nei ministeri possibili...». Quale il motivo di tutto questo? La risposta ce la dà uno dei maggiori teologi del Vaticano 2°, Edward Schillebeeckx: «La Gerarchia ha paura del laicato, perché esso solo è più vicino al popolo di Dio. V'è una paura per l'autonomia e soprattutto per la maturità dei fedeli. Vi sono cardinali a Roma — l'hanno essi detto esplicitamente — per i quali i laici non devono saperla troppo lunga perché porterebbero danno». «Sappia la Gerarchia — dice l'Arcivescovo di Milwaukee (USA) — che le donne vogliono essere trattate come persone e non come oggetto». E il Card. G. B. Hume (Gran Bretagna): «Mentre il ministero ordinato esercita il suo compito di insegnare, ha il dovere di ascoltare lo Spirito che parla per mezzo dei laici, grazie al loro battesimo. Bisogna resistere alla tentazione di consultare solo quei laici che già sono d'accordo con noi. Bisogna fare in modo che siano ascoltate, nella Chiesa, le differenti opinioni».

Concludendo con il Card. G. Danneels (Belgio): «Se Vescovi e preti non si convertono, non ci sarà maggiore spazio per i laici nella Chiesa».

A. Amorelli

Lettere al direttore

Pubblichiamo la lettera del Presidente del Comitato Provinciale UNICEF, Prof.ª Elena Bianchetta, indirizzata al Sindaco e al Comitato «Pro infanzia di Sambuca».

Al Signor Sindaco di Sambuca di Sicilia
Al Comitato Sambucense «Pro Infanzia» Sambuca di Sicilia

L'iniziativa di dedicare una giornata specifica ai problemi dell'infanzia e alla educazione allo sviluppo ci trova in perfetta sintonia.

I bambini non sono splendidi giocattoli nelle mani dei grandi, ma soggetti e protagonisti della vita, destinati come noi ad essere i responsabili della società di domani.

La nostra epoca ci dà la possibilità di assistere alla caduta graduale di tutte le barriere politiche. Vicini, ormai, al traguardo dell'Europa unita, pensiamo già al mondo, come la «casa comune» di tutta l'umanità. Occorre, però, migliorare la qualità della vita di tutti, specie di quelli che, per vari motivi, sono rimasti indietro.

Dal Nord al Sud del mondo, un solo popolo con meno ingiustizie e più solidarietà e voglia di vivere. Impegno dell'Unicef che, speriamo, diventerà problema di tutti.

Via siamo pertanto grati per quello che avete promosso e realizzato, notando in Voi e in quanti vi collaborano sensibilità per le cose che valgono.

Cordiali saluti.

Elena Bianchetta

CENTRO ARREDI GULOTTA

Arredamenti che durano nel tempo
qualità convenienza cortesia

Viale A. Gramsci
Tel. (0925) 941.893

Laboratorio di Pasticceria

Gulotta & Giudice

Lavorazione propria
Specialità Cannoli

Via Enrico Berlinguer, 64
Tel. 942150
SAMBUCA DI SICILIA